

Crocifisso, la battaglia degli eurodeputati Ppe

Bartolozzi (Pdl): «Presentata una dichiarazione contro la sentenza della Corte di Strasburgo»

FABIO SCAFFARDI ■■■
FIRENZE

I parlamentari europei della delegazione italiana del Ppe, fra cui il deputato toscano del Pdl Paolo Bartolozzi, hanno firmato, a Strasburgo, una dichiarazione scritta sulla libertà di esposizione in luoghi pubblici di simboli religiosi rappresentativi della cultura e della identità di un popolo. «Un'iniziativa - spiega Bartolozzi - che giunge dopo la sentenza della corte di Strasburgo, che rappresenta una pericolosa deriva laicista dell'Europa».

L'esposizione del Crocefisso nelle aule scolastiche, nei tribunali, negli uffici pubblici, nelle sedi istituzionali o nelle aule municipali «è una tradizione consolidata di molti paesi europei - si legge nella dichiarazione - e non rappresenta un'imposizione circa la libera scelta religiosa che appartiene all'inte-

riorità di ciascun individuo, né un semplice riferimento catechetico, ma rappresenta la storia e la cultura del popolo europeo». La dichiarazione chiede di riconoscere «il pieno diritto di tutti gli Stati membri ad esporre i simboli religiosi all'interno dei luoghi pubblici o delle sedi istituzionali, laddove tali simboli siano rappresentativi delle tradizioni e dell'identità di una nazione».

Infatti, «l'Italia e l'Europa fondano la loro identità culturale sulle radici cristiane - sottolinea Bartolozzi -. Non è togliendo il Crocefisso dalle scuole che l'Europa sarà più unita e più forte. L'Ue deve rafforzare l'identità comune a tutti i suoi cittadini; identità custodita nei principi del cristianesimo, non inteso unicamente come credo religioso ma, inteso, come testimonianza delle tradizioni, delle culture e della storia fondante di tutti i paesi membri».

Se l'iniziativa avrà il sostegno della maggioranza degli eurodeputati, il testo avrà il peso legale necessario ad invalidare la sentenza della Corte di Strasburgo.

*«Rappresenta
la storia e la cultura
del popolo europeo
Se la nostra
proposta avrà
la maggioranza
all'Europarlamento
potremo invalidare
il pronunciamento
della Corte Ue»*